

## TORINO E CAIRO

Sul tetto della terrazza panoramica della Mole Antonelliana una ragazza stava spiegando il panorama ad una folla di turisti:

“Quella che vedete è la piazza Vittorio dove, tramite baratto, si svolgeva il mercato delle acciughe”. Mi rivolsi alla mia compagna di quella grigia mattina primaverile in dialetto alzando la voce quanto bastava per denunciare le mie origini per essere immediatamente avvicinato da quell’attraente cicerone che mi incalzò immediatamente con una serie di domande lapalissiane che mi lasciarono interdetto.

Come avrei potuto spiegarle che in luogo del Lingotto, delle sue macchine e della sua pista avrebbe trovato un supermercato e che lo stadio del Grande Torino non esisteva più?

Provai una grande vergogna soprattutto per essere stato un oppositore perdente sacrificato alla sete di guadagno immediato di un gruppo purtroppo maggioritario e vincente di speculatori.

Concepivo bene quanto denaro avrebbe potuto far girare una visita mirata alle vecchie alesatrici con prove sulla pista del tetto del Lingotto della balilla ed un maxischermo con le imprese d’epoca (purtroppo bianconere) del Grande Torino

Tanto lavoro per tanti, anche per supermercati limitrofi, tanto denaro per tanto tempo per tante persone ed un pizzico di rispetto per chi così tanto aveva dato a tanti...

Ma cosa c’entra tutto questo con i tifosi del Toro?

C’entra, c’entra, perché descrive la differenza tra i tifosi del Toro che hanno preferito Borsano a Rossi e soprattutto può spiegare Cairo.

Io sono stato sempre (minoritariamente) convinto che gli interessi di una squadra debbano coincidere con gli interessi del suo proprietario e che gli investimenti migliori sino quelli a medio termine piuttosto che quelli a subito, a breve e a lungo termine.

Investimento a medio termine è stato l’acquisto della società, la sua supportazione con nomi altisonanti di allenatori tendenti a valorizzarne il valore economico nel mercato globale

Giova al Toro ed anche a Cairo

Il capolavoro di questi ultimi tre anni non sta solo nella serie A conquistata e difesa con i denti e pochi spiccioli ma anche nel mancato dissanguamento del marchio a discapito dei tifosi come hanno fatto tantissimi altri presidenti la cui lista non propongo per mancanza di spazio

Non chiedetevi perché le televisioni e gli organi di stampa cittadini e regionali ci abbiano ridimensionato e non perdano occasione per sputarci addosso.

Non pensate che abbiano paura di noi.

Hanno paura di lui per ciò che potrebbe (a mio avviso) in procinto di fare lasciandoli tutti a bocca asciutta.

Forza Cairo e forza Toro, sono convinto che con te il Lingotto sarebbe un museo a pagamento, che la vecchia Balilla girerebbe ancora e che gli operatori turistici avrebbero la loro visita mirata alla Filadelfia, la differenza tra il medio termine ed il mordi e fuggi.

Alla fine scopriranno che sei meglio delle giunte regio- provincio-comunale o, almeno che sei stato più lungimirante.

Una sola cortesia: di ai tuoi difensori della prima squadra che l’attaccante si marca verso la porta prima che verso l’esterno: ce lo diceva sempre Ussello.

Gottero Andrea